



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
36	12/02/2018	6	15

Oggetto:

D.Lgs.152/2006, Modifica non sostanziale con aggiornamento all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/05/2011, modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 220 del 13/12/2012 e presa d'atto del 22/02/2017 prot. 128111. Ditta ARIETE srl, sede legale e impianto in Cava De' Tirreni, Via Gino Palumbo, 37, attivita' IPPC codice 6.1b.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Ditta ARIETE srl, sede legale e impianto in Cava De' Tirreni, Via Gino Palumbo, 37, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Decreto Dirigenziale n.80 del 04/05/2011, di modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 220 del 13/12/2012 e presa d'atto del 22/02/2017, prot. 128111, per l'attività IPPC codice 6.1b.

CHE in data 13/07/2017, prot. 484452, la Ditta ARIETE srl, ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento al Decreto Dirigenziale n.80 del 04/05/2011, consistente nell'installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale, di potenza elettrica attiva di 2,00 MWe, per la produzione combinata di energia elettrica e termica.

CHE il 19/07/2017, prot. 499316 la U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha inviato al Comune di Cava de' Tirreni, all'ARPAC e all'Università del Sannio, richiesta di parere e/o valutazione circa la citata modifica non sostanziale.

CHE in data 05/10/2017, prot. 0654951, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 64/nonies/SA, a supporto della valutazione della modifica, in cui si chiedono chiarimenti e integrazioni, che sono state richieste alla Ditta in data 18/10/2017, prot. 686068.

CHE in data 20/10/2017, prot. 691948, la Ditta ARIETE srl, ha inviato le suddette integrazioni, trasmesse dalla U.O.D. di Salerno all'Università del Sannio il 06/11/2018, prot. 725176, per la definizione del rapporto tecnico istruttorio definitivo.

CHE in data 09/11/2017, prot. 736358, è stata acquisita la nota della Provincia di Salerno Settore Ambiente e Urbanistica, prot. 262585 del 08/11/2017, di avviso di indizione conferenza di servizi decisoria per l'autorizzazione unica ex art. 11 D.Lgs. n. 115/2008 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione.

CHE in data 21/11/2017, prot. 0767444, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico-istruttorio n. 64/decies/SA con la richiesta di riformulazione della scheda "L" e chiarire delle difformità;

CHE in data 17/01/2018, prot. 35399, è stata acquisita l'Autorizzazione Unica n. 4 del 10/01/2018, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione della società ARIETE srl;

CHE in data 05/02/2018, prot. 78131, la Ditta ARIETE srl, ha inviato la scheda "L" e ottemperato a quanto richiesto dall'Università del Sannio e dalla U.O.D. di Salerno con nota del 01/02/2018, prot. 71912.

CONSIDERATO

- che il Comune di Cava de' Tirreni e l'ARPAC Dipartimento di Salerno non hanno trasmesso alcun parere ostativo alla modifica non sostanziale;

- che gli interventi sopra elencati sono riconducibili ad una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

VISTO:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006;
- c. la direttiva 2010/75/UE;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- f. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare la modifica non sostanziale ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, alla società ARIETE srl, sede legale e installazione in Cava De' Tirreni, Via Gino Palumbo, 37, nella figura del legale rappresentante e gestore dott. Salvatore Salsano, nato a Pompei il 23/03/1973, la modifica non sostanziale con aggiornamento al Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/05/2011, aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 220 del 13/12/2012 e presa d'atto del 22/02/2017, prot. 128111, consistente nell'installazione di un cogeneratore alimentato a gas naturale di potenza termica di 4,718 MWt e capacità di generazione elettrica di 2,00 MWe - attività IPPC codice 6.1b;
- 2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nell'Autorizzazione Unica n. 4 del 10/01/2018, trasmessa dalla Provincia di Salerno Settore Ambiente e Urbanistica, prot. 15414 del 17/01/2018;
- 3) la Ditta darà comunicazione dell'inizio e ultimazione dei lavori di adeguamento dell'impianto, corredata da apposita perizia asseverata a firma di tecnico abilitato, alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, alla Provincia di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Cava de' Tirreni;
- 4) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, che sostituiscono l'allegato 1 e allegato 2 del punto 3) del Decreto Dirigenziale n. 220 del 13/12/2012:
 - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo, (prot. 484452 del 13/07/2017);
 - Allegato 2: Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 078131 del 05/02/2018) con prescrizioni;
- 5) restano confermate tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/05/2011 e nel Decreto Dirigenziale n. 220 del 13/12/2012, non in contrasto con il presente provvedimento;
- 6) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione A.I.A. dovrà essere sottoposta a riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari, entro il 30/09/2018, considerato che le BAT Conclusion relative alle attività IPPC 6.1a) e 6.1b) dell'allegato I della Direttiva 2010/75/UE sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30/09/2014, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

7) di evidenziare che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Cava de' Tirreni, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

10) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, determinate secondo il D.M. 58 del 06.03.2017, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

11) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

12) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 19/05/2015 con nota prot. 345400, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014;

13) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi:

- quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;
- la conformità dello stato dei luoghi con il progetto approvato;

14) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

15) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

16) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

17) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

18) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

19) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

20) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

21) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusioni di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

22) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società ARIETE srl;

23) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Cava De' Tirreni (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;

24) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

25) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 0484452 del 13/07/2017)

ARIETE S.R.L.
Industria Cartaria

Stabilimento di Cava de' Tirreni

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.LGS. 152/06

"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"

<i>Ed.</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data emissione</i>	<i>Referente IPPC dell'impianto</i>
01	00	Agosto 2010	Dr. Salsano Salvatore salvatoresalsano@cartieriete.it
01	01	Ottobre 2010	
01	02	Novembre 2010	
01	03	Dicembre 2011	
01	04	Luglio 2017	

Sommario

1	PREMESSA	3
2	FINALITA' DEL PIANO	3
3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
4	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	5
5	OGGETTO DEL PIANO	7
6.	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	32
7	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	32
8	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	33

1 PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento della Ariete srl ubicato nel Comune di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno, oggetto di procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", art. 7 comma 6.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99 - D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "Bref monitoring" comunitario.

Il presente documento è stato strutturato in base alle indicazioni tratte dalla Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" espresse dalla Regione Campania - Settore Ecologia.

2 FINALITA' DEL PIANO

Per monitoraggio si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

1. I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;
2. I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);
3. L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
4. La tempistica di effettuazione dei controlli;
5. L'accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;

6. I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;
7. Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.
8. La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES
9. La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
10. La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
11. La verifica della buona gestione degli impianti
12. La verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della **Ariete srl**, definendo per ciascun aspetto ambientale dell'attività costituito dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi ricettori: aria, acque, suolo.

Il PMeC contempla, inoltre, la definizione di un sistema di comunicazione dei dati di monitoraggio e di eventuali emissioni eccezionali.

Lo scopo del controllo è di individuare ogni impatto rilevante, verificandone la conformità ai limiti prescrittivi, nell'ottica della prevenzione e dell'adeguamento tecnologico laddove risulti necessario un intervento migliorativo.

Il referente per l'attuazione delle attività di monitoraggio nello stabilimento IPPC è il Responsabile dello Stabilimento : dott. Salsano Salvatore

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006** “Norme in materia ambientale”
- **Rumore:** DPCM 01.03.91, L.447/95, DM. 16.03.98
- **Rifiuti:** D.Lgs. 152/06, DLgs. 22/97, D.M. 5/2/98
- **Scarichi idrici :** D.Lgs. 152/06, DLgs. 152/99
- **Emissioni in atmosfera:** D.Lgs. 152/06, Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading), DPCM 8.02.02 “Disciplina delle caratteristiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell’inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione”, DGR 4102/92 della Regione Campania

4 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L’ESECUZIONE DEL PIANO

La predisposizione del Piano della ditta Ariete srl si basa su quanto indicato ai punti D ed H delle linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio”.

Il gestore è il **Dr. Salsano Salvatore** ed è colui che realizza ed è responsabile del piano di monitoraggio e si avvale anche di società terze contraenti. Assieme a loro il gestore individua le componenti ambientali da tenere sotto controllo ed i relativi punti su cui effettuare il controllo così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell’impianto.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo.

Per il tipo di processo produttivo che la ditta Ariete srl presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte.

4.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dr. Salsano Salvatore eseguirà i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazioni , come previsto nelle tabelle contenute nel paragrafo 4 del presente piano.

4.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

4.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo, il gestore avvertirà tempestivamente l'Autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

4.4 MANUTENZIONI DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

4.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati con il permesso dell'Autorità Competente.

4.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento (ove previsti) su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati.

4.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni
- c) punti di emissioni sonore nel sito
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi

5 OGGETTO DEL PIANO

5.1 COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevederà per ciascuna componente ambientale considerata:

1-una metodologia di quantificazione dell'emissione

Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

- Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche UNI-ISO di riferimento per lo specifico parametro
- Misure indirette
- Bilanci di massa e metodi di calcolo

2-la selezione dei parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;
- disposizioni legislative vigenti ;
- condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti
- condizioni e/o prescrizioni dell'AIA

3-una idonea unità di misura del parametro rilevato

Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore.

4- la metodologia di campionamento ed analisi.

Il campionamento dello scarico sarà effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche analitiche adottate sui campioni prelevati allo scarico saranno idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste saranno selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.

In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, saranno verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:

- Misura di flusso/ portata

- parametri ambientali: temperatura, umidità, pioggia, etc.
- condizioni di esercizio dell'impianto

Sui rapporti di prova analitici saranno indicati metodo di analisi ed il grado di affidabilità della misura.

5- la frequenza dei controlli

La definizione della tempistica dei controlli discende da considerazioni sulle variazioni di processo, che possono determinare variazioni ed evoluzione nel tempo dei processi e degli effetti ambientali. La periodicità del monitoraggio sarà definita, per ciascun comparto ambientale, in conformità alle prescrizioni legislative ed a quelle eventualmente indicate nell'AIA. Ulteriori controlli saranno effettuati in seguito alla variazione del layout di stabilimento.

6- la redazione di un rapporto di sintesi

I dati acquisiti saranno inseriti in un database, in cui sarà sviluppato l'elenco delle emissioni misurate periodicamente, con i relativi limiti di accettabilità prescritti dall'AIA. I dati saranno catalogati e rappresentati in modo efficace, anche al fine di agevolarne la lettura da parte dell'autorità di controllo (tabelle, grafici, etc.). Tale strumento sarà utile per valutare l'efficienza delle apparecchiature tecnologiche, dei sistemi di abbattimento e contenimento delle emissioni, l'opportunità di un intervento "risanatore" di processo fino alla valutazione di un'eventuale ammodernamento tecnologico.

7- un sistema di monitoraggio ed allarme

In caso di eventuali emissioni eccezionali, che superino il limite di conformità, si provvederà ad inoltrare una comunicazione all'autorità di controllo (v. D.lgs. 152/06), ossia nel caso specifico al settore Ecologia della Regione Campania -Sede della Provincia di Salerno, entro 48 ore dal riscontro dell'evento. In tale comunicazione saranno indicate le azioni messe in opera per evitare il ripetersi dell'evento (operazioni di manutenzione, sostituzione impianti, arresto del processo produttivo, etc.). .

8- azioni correttive e preventive

La gestione delle azioni correttive e preventive mira al miglioramento continuo del Sistema di Gestione delle Emissioni attraverso la rimozione delle cause delle non conformità riscontrate e delle condizioni che potrebbero pregiudicare la gestione ambientale onde prevenire che si verificano. In seguito al riscontro di un occasionale superamento dei limiti consentiti, il

Referente AIA dello stabilimento IPPC provvede ad intraprendere le azioni correttive o preventive attraverso:

- valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive
- assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive
- registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive
- modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
- adozione di eventuali azioni correttive e preventive

METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- Misure **dirette** continue o discontinue
- Misure **indirette** fra cui:
 - Bilancio di massa
 - Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società/professionisti terzi abilitati che indicheranno le incertezze associate alle metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti dalle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati saranno eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione.

ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana.

GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITA' DI ANALISI E DEI SUOI RAPPORTI

Tramite il piano di sorveglianza e le procedure operative dell'azienda, vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti, così come da prescrizioni **autorizzative**.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Inoltre, sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti risultano essere già confrontabili con i Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

5.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Cellulosa	Acquisizione- consegna- inizio produzione	Solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	t	Modulistica sistema qualità

Tabella C2 Produzione

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e di trasmissione
Carta tissue	Inizio processo rilavorazione-	Solido	Pesatura- per ogni lotto	t	Modulistica sist. qualità

5.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo n° 1	-	Produzione vapore/aria calda	industriale	Contatore in continuo	m ³	Secondo norma/ Da misuratori di portata
Pozzo n° 2	-	Emergenza	Emergenza	Contatore	m ³	Secondo

				in continuo		norma/ Da misuratori di portata
--	--	--	--	-------------	--	---------------------------------------

5.1.3 CONSUMO ENERGIA

Il rilevamento dei consumi energetici dello stabilimento viene effettuato dalla società erogatrice del servizio, la quale fornisce il computo mensile dei consumi.

La società si propone di verificare i consumi energetici complessivi annui, in modo da valutare eventuali variazioni significative.

La gestione delle risorse energetiche non prevede una soglia massima ed è rapportabile, in termini generali, alla capacità produttiva dello stabilimento. Tuttavia, come precisato in relazione tecnica, la direzione dello stabilimento privilegia soluzioni impiantistiche e gestionali che minimizzano i consumi energetici.

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Cabina elettrica	Produzione	elettrica	Ciclo prod.	Contatore in continuo	kWh	Bolletta fornitura

5.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
METANO	Centrale termica	Gas		Scheda tecnica	m ³	Misuratore di portata Bolletta fornitura
GASOLIO	Muletti	Liquido		scheda tecnica	m ³	Bolletta fornitura

5.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Le emissioni in atmosfera sono generate dalla centrale termica, dagli impianti termici a servizio del monolucido e dall'impianto di cogenerazione, tutti alimentati a metano. Esistono n. 3 camini (E1 + E2+E8), associati agli impianti termici ed altri punti di emissione scarsamente rilevanti.

Negli elaborati allegati alla documentazione di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'installazione sono state presentate le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera per l'anno 2016, con individuazione dei camini di emissione.

Il monitoraggio delle emissioni prevede il campionamento dei fumi emessi dai camini E1 e E2 ed E8 dello stabilimento a frequenza annuale. Sui campioni prelevati saranno ricercate, in conformità a quanto disposto dal D.L.vo 152/06 e dalla DGR Campania 4102/92, gli ossidi di azoto.

All'atto del campionamento sarà rilevata la Temperatura (in °C), la velocità (in m/s) e la portata media (in mc/h) dei fumi.

I valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (mg/mc); la portata dell'emissione di ciascun camino sarà espressa in volume per unità di tempo (mc /h) o peso nell'unità di tempo (g/h).

TABELLA C5 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (Altezza di rilascio)
E1- Generatore Di Vapore	NO _x Produzione di vapore	Portata		Certificati d'analisi
E2 - impianti termici	NO _x Acsiugatura foglio monolucido			Certificati d'analisi
E8 - Cogeneratore	NO _x	Temperatura		Certificati d'analisi

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Parametro	Unità di misura	VLE
Portata media	Mc/h	
T	°C	
Velocità	m/s	
Ossidi di azoto	mg/Nmc	350

Le emissioni totali vengono valutate, inoltre, considerando eventuali emissioni diffuse ed emissioni fuggitive.

Azioni preventive e correttive

Sui certificati di analisi le concentrazioni sono espresse in massa per unità di volume (mg/Nm³), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (Nm³/h) e al flusso di massa espresso in massa per unità di tempo (Kg/h), (tali parametri

vengono relazionati alla concentrazione di ossigeno di riferimento che è al 3%), così vengono indicati i tempi utilizzati per il campionamento per ogni emissione e le condizioni di esercizio dell'impianto, oltre alla metodologia di campionamento ed analisi. (UNI/ISO, come specificato sui rapporti di prova).

Tabella C7 - Emissioni convogliate

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Non previsto	Annuale	Foro ispezione	Annuale	Modulistica sistema qualità
E2	Non previsto	Annuale	Foro ispezione	Annuale	Modulistica sistema qualità
E8	Sistema primario abbattimento NO _x - Catalizzatore ossidante	Annuale	Foro ispezione	Annuale	Modulistica sistema qualità

Le **emissioni diffuse** possono derivare dalla dispersione di materiali polverosi in ambiente in condizioni operative ordinarie. I prodotti utilizzati nello stabilimento in questione sono generalmente solidi non polverulenti, il deposito di tutti i prodotti in uso avviene in sistemi a tenuta (silos, cisterne, fusti, sacchi) in locali chiusi, le aree di deposito di materie prime e prodotti finiti e semilavorati confezionati sono dotate di tettoie e pertanto tutelate dagli effetti del trasporto eolico.

Ciò detto, si ritiene che la problematica connessa ad eventuali emissioni di tipo diffuso sia trascurabile.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Area depurazione	Impianto depurazione	Filtri verdi	-	-	Modulistica sistema qualità

Le **emissioni fuggitive** sono generate a causa dell'eventuale dispersione di sostanze per non adeguata

tenuta di componenti meccanici: tale eventualità viene prevista e gestita all'interno delle aree produttive mediante un sistema di griglie di raccolta a pavimento : i fluidi raccolti dalle griglie vengono convogliati all'impianto di depurazione.

La verifica di eventuali problemi di tenuta dei componenti meccanici e dei sistemi di stoccaggio è affidata al reparto manutenzione.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
2	Flange /scambiatori di calore	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
3	Pompe	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
5	Compressori	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione		Annuale	Modulistica sistema di qualità

5.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

ACQUE DI SCARICO: Provenienti dall'impianto di depurazione sono scaricate in una condotta fognaria che recapita le acque reflue dell'azienda e di quelle poste a valle ed a monte di essa nel Torrente Contrapone.

Le acque di scarico devono rispettare qualitativamente i requisiti dettati dal D.Lgs.152/06, tabella 3 allegato 5 alla parte III Come prescritto dalla legislazione vigente, esiste un pozzetto di ispezione, attraverso il quale vengono prelevati campioni di acque di scarico da sottoporre ad analisi. Lo schema grafico della rete fognaria ed i punti significativi sono presentati in tavola T.

Il refluo in scarico presenta valori ridotti per effetto della depurazione; sono controllati mensilmente solo i parametri attualmente previsti dall'Autorizzazione provinciale allo scarico in corpo idrico superficiale. Annualmente vengono controllati sul refluo in ingresso tutti i parametri previsti dalla dal D.Lgs. 152/06, tabella 3 allegato 5 alla parte III, per caratterizzare le acque da depurare e verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili.

Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.

Il campione è stato prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di fluido prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.

Il campione rappresentativo sarà quello medio prelevato dal campionatore automatico installato.

All'atto del prelievo sarà misurata la portata del flusso in uscita, in mc/h, la temperatura del fluido, e saranno rilevate le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.). Il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimiche del liquido.

La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista riguarda le acque di scarico quotidiane nel periodo di produzione.

Certificazione delle acque di scarico con la frequenza prescritta nel dispositivo autorizzativo in vigore e con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per scarichi industriali.

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
N° 1 - Condotta fognaria afferente al Torrente Contrapone	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD5 - COD Cloro attivo libero - Cloruri - Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi - Mercurio - Nichel - Piombo - Rame - Zinco	- portata		- ambiente	
N° 2 - Acque meteoriche Fognatura comunale	Solidi sospesi Idrocarburi			ambiente	
N°3 - Servizi igienici Fognatura comunale	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi speciali totali - BOD5 - COD Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi totali - Escherichia coli			ambiente	

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
N° 1	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD5 - COD Cloro attivo libero - Cloruri - Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi - Mercurio - Nichel - Piombo - Rame - Zinco	UNI/ISO	Mensile	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna
N° 2	Solidi sospesi Idrocarburi	UNI/ISO	Annuale	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna
N°3 - Servizi igienici Fognatura comunale	pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi speciali totali - BOD5 - COD Solfati - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Tensioattivi totali - Escherichia coli	UNI/ISO	Annuale	Archiviazione Rapporti di prova REGISTRO GESTIONE	Alcuna

Il campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico viene condotto tramite campionatore automatico.

I valori limiti di emissione (VLE) per lo scarico idrico dello stabilimento Ariete srl tratte dal provvedimento autorizzativo vigente (**D.Lgs.152/06, Allegato V alla Parte Terza**), sono i

seguenti:

parametro	Unità di misura	VLE
pH	unità	5,5 – 9,5
Azoto nitrico	Mg/l	20
Azoto nitroso	Mg/l	0,6
Azoto ammoniacale	Mg/l	15
Solidi Sospesi Totali (SST)	mg/l	80
Escherichia coli	UFC/100 ml	5000
BOD5	mg/l	40
COD	mg/l	160
Tensioattivi	mg/l	2
Grassi animali e vegetali	mg/l	20
Arsenico	mg/l	0,5
Cadmio	mg/l	0,02
Mercurio	mg/l	0,005
Piombo	mg/l	0,2
Rame	mg/l	0,1
Zinco	mg/l	0,5
Cloruri	mg/l	1200
Solfati	mg/l	1000
Cianuri	mg/l	0,5
Fluoruri	mg/l	6
Cloro attivo libero	mg/l	0,2
Idrocarburi totali	mg/l	5

Per effetto dell'ordinanza n°182 del 14/07/04 emanata dal Commissario straordinario per l'emergenza del Fiume Sarno è possibile scaricare rispettando, in deroga, i limiti previsti dalla tabella 3, all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.

5.1.7 RUMORE

Il rumore non rappresenta un impatto effettivo dell'impianto IPPC, in quanto le rilevazioni effettuate hanno valutato livelli di emissioni acustiche inferiori ai limiti di rischio. Tuttavia, pur in assenza di condizioni di pericolo per l'ambiente, si intende procedere al controllo periodico del livello di rumore nell'ambiente causato dall'esercizio dell'impianto.

Il rilevamento del livello di emissioni sonore in ambiente esterno sarà effettuato a cadenza biennale. La relazione di impatto acustico dello stabilimento verso l'ambiente esterno, effettuata nel 2010, ha verificato la conformità delle attività in esercizio ai parametri imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cava de' Tirreni. La metodologia di rilevamento prevede la misurazione del Livello Sonoro Continuo Equivalente (Leq) di pressione sonora, ai sensi del DM.16/03/98, in condizioni atmosferiche controllate: assenza di precipitazioni, vento con velocità inferiore a 5 m/s, in diverse aree dello stabilimento: zona uffici / ricevimento materia prima, impianto di depurazione / distribuzione acqua, piazzale / area verde.

Il rilevamento viene eseguito in continuo in un intervallo di tempo di almeno due ore. La strumentazione utilizzata per il rilevamento, conforme ai requisiti di cui all'art.2, è costituita da: un Fonometro; un microfono; un calibratore. Il microfono da campo libero deve essere orientato verso la sorgente di rumore, ed essere montato su apposito sostegno e collegato al fonometro con cavo di lunghezza tale da consentire agli operatori di porsi alla distanza non inferiore a 3 m dal microfono stesso. Prima di procedere all'esecuzione dei rilievi, si effettuano test di calibrazione sulle strumentazioni. Le misure fonometriche eseguite sono ritenute valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB.

Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro *Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A* di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica

I "livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A" nel periodo di riferimento (LA_{eq}) vengono calcolati come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione (TO) $_i$.

I risultati dei rilevamenti saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati: a) data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del

vento; *b*) tempo di riferimento, di osservazione e di misura; *c*) catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura; *d*) i livelli di rumore rilevati; *e*) classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura; *f*) le conclusioni.

Azioni preventive e correttive

Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:

A. raffrontare i rilevamenti diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora

B. ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento

C. adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporaneità di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)

D. adottare tecnologiche utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Ambiente	Emissioni sonore	Biennale	UNI/ISO (L.447/1995)

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Angoli perimetrali	3	Biennale	dB(A)	Perizia Tecnica Autocontrollo	alcuna

Monitoraggio dell'inquinamento acustico

E' previsto controllo periodico dell'inquinamento acustico ai sensi della legge quadro 447/1995 con cadenza biennale, ed ogni qualvolta vi siano modifiche strutturali e/o organizzative.

5.1.8 RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione attuata ai sensi del D.M. 17/12/09 e degli artt. 188 bis e ter (SISTRI) del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva. Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Imballaggi in carta e cartone	150101	R 13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi in plastica	150102	R13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi metallici	150104	R13	Annuale	SISTRI	
Imballaggi pericolosi	150110*	R13	Annuale	SISTRI	
Rifiuti urbani non differenziati	200301	R13	Annuale	SISTRI	
Fanghi delle fosse settiche	200304	D8	Annuale	SISTRI	
Ferro e acciaio	170405	R13	Annuale	SISTRI	
Rifiuti della pulizia stradale	200303	D8	Annuale	SISTRI	
Batterie al piombo	160601 *	R13	Annuale	SISTRI	
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208 *	R	Annuale	SISTRI	

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CER specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;
- L'idoneità amministrativa delle aziende che effettuano il trasporto dei rifiuti, così gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione degli stessi:

I rifiuti sono comunque stoccati su superficie coperta ed impermeabilizzata, le analisi di classificazione/caratterizzazione sono effettuate da società/professionisti abilitati.

Le modalità di stoccaggio sono per gli imballi su pedane, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in recipienti antitraboccamento e dotati di bacini di contenimento.

5.1.9 SUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N. 1 industriale	Microbiologica potabilità: germi mesofili-clostridi-enterococchi-ech.coli-colif.totali-CBT a 37°	UNI/ISO	Annuale	Modulistica gestione qualità
N. 2 antincendio	Chimica potabilità: Cloruri-cloro residuo libero-conducibilità-durezza-ferro-ammoniaca-nitriti-nitrati-ossidabilità-solfati-torbidità-pH-colore-odore-sapore	UNI/ISO	Annuale	Modulistica gestione qualità

Monitoraggio delle Acque di falda

E' previsto un monitoraggio dell'acqua emunta con periodicità annuale, allo scopo di verificare eventuali anomalie della qualità dell'acqua di falda.

5.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.2.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutti	Manutenzione ordinaria	Giornaliera	OHSAS 18001

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Mod. di registrazione
Serbatoio	Visivo e tenuta	Annuale	Modelli qualità	Visivo	Annuale	Modello qualità

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ed. 01 Rev. 03 Dicembre 2011 Pagina 31 di 33
---	--	--

5.2.2 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza Di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia Elettrica [kWh]}}{\text{Pr odotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Produzione Ossidi di Azoto per unità di prodotto finito	kg _{NOx} /tonn	$\frac{\text{Portata Misurata [m}^3/\text{h}] \times \text{Ore Funzionamento [h/anno]} \times \text{Concentrazione NOx [kg/m}^3\text{]}}{\text{Pr odotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Consumo di acqua approvvigionata per unità di prodotto	m _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Approvvigionata [mc]}}{\text{Pr odotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale
Immissione di acqua di scarico nell'ambiente per unità di prodotto	m _{acqua} /tonn	$\frac{\text{Acqua Di Scarico [mc]}}{\text{Pr odotto Finito [tonn]}}$	Annuale	Sistema di gestione ambientale

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ed. 01 Rev. 3 Dicembre 2011 Pagina 32 di 33
---	--	---

6. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto Dr. Salsano Salvatore svolgerà tutte la attività previste dalla presente proposta di piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre, il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dall'Autorità Competente e ad altri soggetti al fine dell'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

6.1 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo svolge attività su segnalazioni.

7 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Tabella E1 - tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Emissioni in atmosfera		annuale

ARIETE s.r.l. SITO DI CAVA DE' TIRRENI	A.I.A. (D.Lgs. 59/05) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Ed. 01 Rev. 3 Dicembre 2011 Pagina 33 di 33
---	--	---

8 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

8.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati , e le procedure di gestione dei valori anomali saranno descritte nel sistema di qualità.

8.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

8.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare tutti i dati di monitoraggio per 5 anni

8.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'autorità competente con frequenza annuale.

Il sistema di gestione dell'azienda prevede un idoneo sistema di trattamento dei dati di registrazione ambientali che vengono di volta in volta acquisiti ed archiviati. Per i suoi dati si prevedono le seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione.

La validazione dei dati viene condotta acquisendo gli stessi tramite certificazione o rapporti di verifica e valutandoli in riferimento al rispetto dei limiti prescrittivi dalla legislazione o dalle norme specifiche. Gli stessi dati sono posti in contenitori specifici dedicati per ogni aspetto ambientale ed archiviati nell'ufficio del Responsabile preposto per un tempo minimo di 5 anni a meno che essi non presentino una valenza di carattere legislativo che preveda un tempo di conservazione più lungo.

Dicembre 2011

Referente IPPC dell'impianto:
dott. Salvatore Salsano

ALLEGATO 2

**EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 078131 del 05.02.2018)**

PRESCRIZIONI

Prot. 2018 n° 78134
del 5/02/2018

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di cammini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i **solli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti			Dati emissivi ¹⁰ Flusso di massa [kg/h]			
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm ³]	
E1	Autorizzata	Centrale termica	Caldaia produzione di vapore Bono Energia S.p.A. [Potenza termica installata 5600 kW]	-	-	4.532		NOx	350	-	24	134,6	0,610
E2	Autorizzata	Asciugatura	1. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24509-1360031 2. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24498-1360030 3. Impianto monolucido 4. Cappa di aspirazione	-	-	-		NO _x	350	-	24	43,43	0,694

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (cappazione/), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Ditta richiedente: Ariete S.r.l.	Sito di: Cava De' Tirreni (SA)	Rev. 1 – Ottobre 2017
----------------------------------	--------------------------------	-----------------------

E3	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Gruppo Elettrogeno kw 80 FB gruppi Elettrogeni mod. kva matricola n° 68A20790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E4	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E5	Emissione scarsamente rilevante	Emergenza	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E6	Emissione scarsamente rilevante	Depurazione acque	Depuratore chimico-fisico Costruttore Sven Petersen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E7	Emissione scarsamente rilevante	Depurazione acque	Depuratore chimico-fisico Costruttore Vekos	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E8	Emissione da autorizzare	Impianto di cogenerazione	Impianto di cogenerazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	250*	3,2*

*Dati stimati

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Ditta richiedente: Ariete S.r.l.	Sito di: Cava De' Tirreni (SA)	Rev. 1 – Ottobre 2017
----------------------------------	--------------------------------	-----------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹	
N° camino	SIGLA
1	E1
2	E2
3	E8

Tipologia impianto di abbattimento

Non si individuano impianti di abbattimento correlati in quanto il combustibile utilizzato è gas metano.

Per questo punto di emissione non occorrono impianti di abbattimento.

Sistema primario abbattimento NOx – Catalizzatore ossidante

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Punto di emissione	Descrizione	Coordinate Geografiche
E1	Caldaia produzione di vapore Bono Energia S.p.A.	40° 42' 41.70" N – 14° 42' 15.45" E
E2	1. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24509-1360031 2. Bruciatore kw 1800 Costruttore Icotec mod. Bva 1500 matricola 24498-1360030 3. Impianto monolucido 4. Cappa di aspirazione	40° 42' 41.26" N – 14° 42' 17.35" E
E3	Gruppo Elettrogeno kw 80 FB gruppi Elettrogeni mod. kwa matricola n° 68A20790	40° 42' 40.78" N – 14° 42' 15.87" E
E4	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02958	40° 42' 43.05" N – 14° 42' 18.36" E
E5	Motopompa diesel KW 526 VM Motori mod. 13B matricola n° 02959	40° 42' 43.05" N – 14° 42' 18.12" E
E6	Depuratore chimico-fisico Costruttore Sven Petersen	40° 42' 43.05" N – 14° 42' 18.12" E
E7	Depuratore chimico-fisico Costruttore Vekos	40° 42' 41.69" N – 14° 42' 18.20" E
E8	Impianto di cogenerazione	40° 42' 40.50" N – 14° 42' 18.29" E

Descrizione dettagliata dell'impianto di abbattimento per il punto di emissione E8**Sistema primario – abbattimento NOx**

Il metodo primario è costituito da un sistema di controllo dei parametri di combustione brevettato dal costruttore che, permettendo di agire su una molteplicità di variabili, garantisce il rispetto in continuo dei limiti di emissione di NOx.

Il metodo primario controlla direttamente i parametri di potenza erogata, pressione di alimento del turbocompressore, temperatura della miscela combustibile alimentata, portata massica di combustibile e di aria comburente alimentati.

Tramite la lettura di tali parametri il sistema regola i parametri di combustione per garantire il rispetto dei parametri imposti di emissione, tra cui appunto i valori di emissione di NOx.

Catalizzatore ossidante – Abbattimento CO

I sistemi di abbattimento secondari sono invece metodi di abbattimento effettuati direttamente sui fumi di scarico, tramite installazione di catalizzatore ossidante, che permette l'abbattimento, fino al 79,4 %, delle emissioni di Monossido di carbonio (CO) e Idrocarburi Incombusti (HC).

Il catalizzatore ossidante è un componente in acciaio al cui interno è posizionata una struttura ceramica a nido d'ape per garantire da un lato la massima superficie esposta al flusso dei gas e dall'altro una elevata resistenza alle alte temperature, tipica della ceramica.

Su tale struttura sono depositati metalli nobili che fungono da catalizzatore per la reazione di ossidazione del CO: sfruttando l'ossigeno presente nei fumi avviene la reazione di ossidazione completa, favorita nella sua cinetica dalla presenza di catalizzatori (ad esempio platino).

Caratteristiche del catalizzatore:

- Struttura in acciaio inossidabile AISI 304 – Flange FE,
- Verniciatura silconica,
- Presa di pressione ISO 228/1, lunghezza 120mm, per verifica perdite di carico,
- Perdita massima di pressione pari a 10mbar;
- Bocchetta con maniglia per la sostituzione della cartuccia del catalizzatore.

Di seguito si riporta la scheda tecnica del catalizzatore:



Marca del Motore / Modello Engine Model	Tgc 1020v2.0
Combustibile Fuel	NG
Temperatura Gas di Scarico Temp out exhaust	418 °C
Portata Gas di Scarico Exhaust Flow	11480 l/h
Emissione Grezza (@ 5% O₂) Raw emission	CO: 1200 mg/Nm ³
Emissione Richiesta (@ 5% O₂) Required Emission	CO: 300 mg/Nm ³
Modello di Catalizzatore Catalyst Model	QUICK-LUD DC05 - 500
Tipo di Catalizzatore Catalyst Type	Ossidante (O)
Elemento Saldobrasato Brazeed Element	NO - Installazione Orientabile
Diam. minimo tubazione d'ingresso DN minimum	500 mm
Configurazione Inlet/Outlet Inlet/Outlet configuration	15°/16°/N/10
Materiale di costruzione Housing Material	A513041
Diametro Elemento Element Diameter	781 mm
Densità di Celle Cell Density	300 CPS
Volume Catalizzatore Catalyst Volume	119 l
Contropressione Back pressure estimate	1.4 mbar
Velocità Spaziale Space velocity	211.44 h ⁻¹
Emissione Garantita (@ 5% O₂) Warranted Emission	CO x 300 mg/Nm ³
Conversione % Garantita Conversion % Warranted	CO 79.4% HCMO 98.3 %

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato III parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a I del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA

Concentrazione media [mg/Nm³]

Valore limite di emissione convogliata¹⁶[mg/Nm³]

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo¹⁷

allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.

(tonn/anno)

F=I1-O1-O5-O6-O7-O8

F=O2+O3+O4+O9

Emissione diffusa [% input]

Valore limite di emissione diffusa¹⁸[% input]

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo

allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.

(tonn/anno)

E=F+O1

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di emissione in atmosfera

W

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BREF di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4;